

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 107

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 17 APRILE 2026

CESSATE IL FUOCO ANNUNCIATO DA TRUMP, MA ISRAELE RESTA NEL SUD DEL LIBANO. OLTRE 10MILA MILITARI USA IMPEGNATI NEL BLOCCO NAVALE, 13 NAVI COSTRETTE A INVERTIRE LA ROTTA

## Medio Oriente, tregua di 10 giorni tra Israele e Libano Usa mantengono il blocco contro l'Iran

ANTONIO MARVASI

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che Israele e Libano hanno accettato un cessate il fuoco temporaneo di dieci giorni, entrato in vigore ieri alle 17 ora della costa est americana (le 23 in Italia), anche se restano incertezze operative sull'effettiva applicazione sul terreno. L'intesa, secondo Trump, è stata raggiunta dopo colloqui diretti con il presidente libanese Joseph Aoun e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. "Per raggiungere la pace tra i loro Paesi, inizieranno formalmente un cessate il fuoco di 10 giorni", ha scritto sul social Truth, rivendicando un ruolo diretto nella mediazione. L'annuncio arriva dopo

un primo incontro diretto tra rappresentanti di Israele e Libano a Washington, il primo in 34 anni, con la mediazione del segretario di Stato Marco Rubio. Nonostante la tregua, Israele non ritirerà le proprie truppe dal sud del Libano. Lo ha confermato un funzionario della sicurezza israeliana citato da Reuters, indicando che la pausa nei combattimenti non comporterà modifiche immediate sul terreno. Nelle ore precedenti all'annuncio, raid israeliani avevano colpito infrastrutture strategiche nel sud del Paese. Secondo l'agenzia nazionale libanese, un attacco ha distrutto il ponte di Qasmieh sul fiume Litani, l'ultimo collegamento diretto tra il sud e il resto del Libano.

continua a pagina 3

## Farmaci, allarme di Farindustria: rischio carenze in pochi mesi con lo stop allo Stretto di Hormuz

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Nella regione anglofona del Camerun il Papa attacca i "signori della guerra", denuncia il saccheggio delle risorse africane e richiama la fraternità tra cristiani e musulmani

## Leone XIV: "Tradisce la pace chi usa Dio solo per il potere"



STEFANO GHIONNI

Un appello contro la guerra (l'ennesimo), uno contro lo sfruttamento delle risorse dell'Africa (dove è in visita) e un terzo contro l'uso della religione come strumento di potere. Ieri, nel cuore della regione anglofona del Camerun, segnata da anni di violenze, Leone XIV ha scelto la città di Bamen-

da per uno dei momenti centrali del suo viaggio apostolico in Africa (che si concluderà il 23 aprile). Qui, nella cattedrale di San Giuseppe, durante l'incontro per la pace con la comunità locale tenutosi in mattinata, il Pontefice ha indicato nella fraternità tra cristiani e musulmani il segno più forte nato dalla crisi.

continua a pagina 2

Kiev denuncia carenza di sistemi Patriot mentre intensifica gli attacchi su infrastrutture petrolifere russe

## Ucraina, i raid più massicci dell'anno: almeno 17 morti Zelensky: "La Russia non merita alcun allentamento"

FRANCESCO GENTILE

La guerra in Ucraina ha registrato l'attacco russo più violento dall'inizio dell'anno, con almeno 17 morti e oltre 100 feriti in una serie coordinata di raid con droni e missili su più città del Paese. Il

bilancio, ancora provvisorio, è stato diffuso dalle autorità ucraine e confermato da fonti internazionali. Le vittime si concentrano soprattutto a Odessa, con nove morti. Altri tre decessi sono stati registrati [...]

continua a pagina 4



L'ANALISI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ RIACCENDE IL DIBATTITO: ANAAO ASSOMED RICHIAMA AL GIUSTO EQUILIBRIO TRA LINEE GUIDA, RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO



## Appropriatezza delle cure, i medici ospedalieri: "No a derive burocratiche, sì all'autonomia clinica"

MAURIZIO PICCININO

a pagina 7



CONFESERCENTI

## Dichiarazioni dei redditi al via: il richiamo alle nuove regole su correzioni e ravvedimenti

PAOLO FRUNCILLO

pagina 5

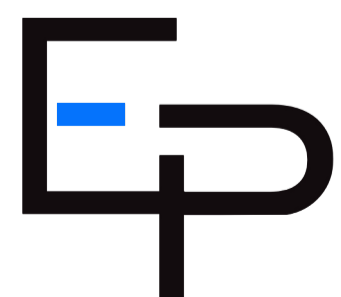


IL COMMENTO

## Energia, giusto tassare gli extraprofiti

RICCARDO PEDRIZZI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Nella regione anglofona del Camerun il Papa attacca i “signori della guerra”, denuncia il saccheggio delle risorse africane e richiama la fraternità tra cristiani e musulmani

# Leone XIV: “Tradisce la pace chi usa Dio solo per il potere”

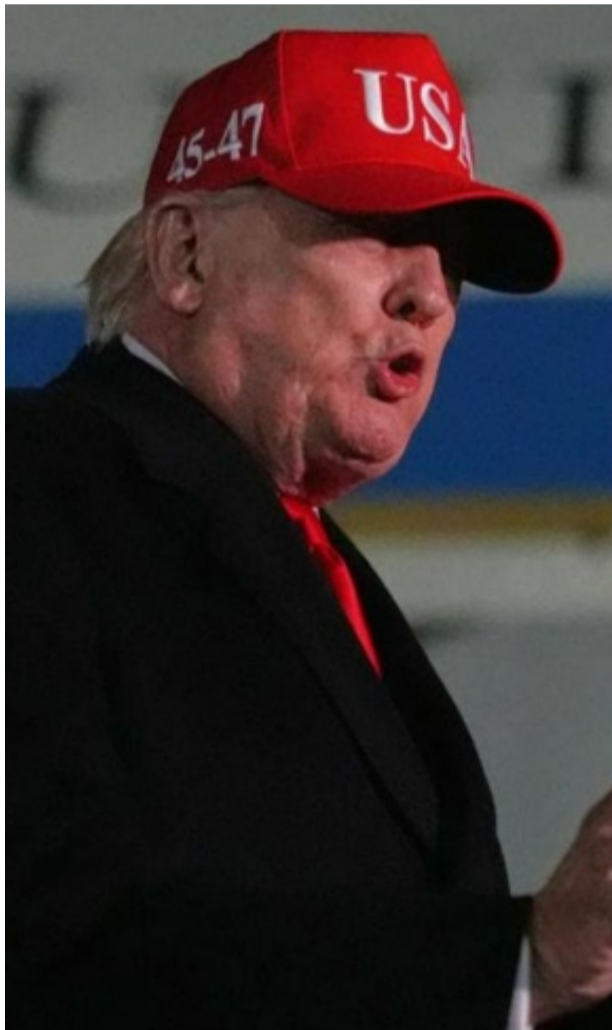
STEFANO GHIONNI

Ha ricordato che, proprio nei territori colpiti dal conflitto, i leader religiosi delle due comunità hanno dato vita a un movimento per la pace con l'obiettivo di mediare tra le parti: “Beati gli operatori di pace. Guai, invece, a chi piega le religioni e il nome stesso di Dio ai propri obiettivi militari, economici e politici, trascinando ciò che è santo in ciò che vi è di più sporco e tenebroso”, ha detto il Papa. Un altro messaggio al Presidente americano Donald Trump? Può darsi, di sicuro in molti hanno letto un nuovo ammonimento verso l'uomo più potente del mondo. Il Tycoon, appunto.

## ATTACCO A CHI ALIMENTA I CONFLITTI

Il Vescovo di Roma ha attaccato con forza e durezza chi alimenta i conflitti: “I signori della guerra fingono di non sapere che basta un attimo a distruggere, ma spesso non basta una vita a ricostruire. Fingono di non vedere che occorrono miliardi di dollari per uccidere e devastare, ma non si trovano le risorse necessarie a guarire, a educare, a risolle- vare”.

Il Santo Padre ha poi rivolto un ringraziamento alle donne che assistono le persone colpite dalla violenza: “A questo proposito, il mio grazie va a tutti coloro, in particolare alle donne, laiche e religiose, che si prendono cura delle persone traumatizzate dalla violenza. È un lavoro immenso, invisibile,



quotidiano”, le sue parole, per poi collocare il ruolo femminile al centro del percorso di riconciliazione. Secondo il Vescovo di Roma molte donne hanno custodito il tessuto sociale nei villaggi e nelle città della regione, sostenendo famiglie, feriti e sfollati.

Prevost ha poi denunciato anche il saccheggio delle risorse naturali africane e il legame tra sfruttamento economico e traffico di armi: “Chi rapina la vostra terra delle sue risorse,

in genere investe in armi buona parte dei profitti, in una spirale di destabilizzazione e di morte senza fine”.

## INSTABILITÀ DELETERIA

Per Leone XIV la crisi del Camerun non nasce soltanto da divisioni interne. Alla radice del conflitto, ha spiegato, c'è anche un sistema internazionale che trae vantaggio dall'instabilità: “È un mondo al rovescio, uno stravolgimento della creazione di Dio che ogni coscienza onesta deve denun-

ciare e ripudiare”. Da qui l'invito alla “conversione”, descritta dal Papa come un cambiamento di direzione capace di sostituire la logica del profitto con quella della fraternità: “Il mondo è distrutto da pochi dominatori ed è tenuto in piedi da una miriade di fratelli e sorelle solidali”.

Il Pontefice ha quindi proposto una definizione della pace che supera i negoziati e gli accordi politici: “La pace non è da inventare: è da accogliere, acco-

gliendo il prossimo come fratello e come sorella. Nessuno sceglie i suoi fratelli e le sue sorelle: ci dobbiamo soltanto accogliere”.

## UNA SOLA FAMIGLIA UMANA

Sua Santità ha quindi insistito sull'idea di una sola famiglia umana, chiamata a custodire “la stessa casa”. Nella parte finale dell'incontro ha richiamato le parole di Papa Francesco contenute nell'esortazione apostolica ‘Evangelii gaudium’: ogni persona, ha ricordato, possiede una missione e può contribuire alla pace nel proprio lavoro, nella scuola, nella politica, nell'assistenza e nella vita quotidiana: “Serviamo insieme la pace”. Poi, rivolgendosi ai presenti, ha aggiunto: “Ringraziamo Dio che questa crisi non sia degenerata in una guerra religiosa, e che stiamo ancora cercando di amarci gli uni gli altri”.

L'incontro si è concluso sul sagrato della cattedrale con una preghiera comune e il lancio di colombe bianche, simbolo di pace”.

## BASTA SFRUTTAMENTO

Poche ore dopo, nell'omelia della Messa celebrata all'aeroporto internazionale di Bamenda, Prevost ha ripreso i temi affrontati nella cattedrale. Ha parlato della povertà, della crisi alimentare, della corruzione, delle difficoltà del sistema sanitario e scolastico e dell'emigrazione dei giovani. Il Papa ha indicato nel saccheggio dell'Africa da parte di interessi esterni una delle cause principali dell'instabilità del continente: “In nome del profitto continuano a mettere le mani sul continente africano per sfruttarlo e saccheggiarlo”, la sua denuncia. Da qui un nuovo appello al cambiamento: “Oggi e non domani, adesso e non in futuro, è giunto il momento di ricostruire”.

Il Pontefice successivamente ha invitato i fedeli a non cedere alla rassegnazione e ha richiamato il passo degli Atti degli Apostoli: “Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini” perché soltanto una fede libera da interessi politici ed economici può aprire una strada di pace.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

# Medio Oriente, tregua di 10 giorni tra Israele e Libano

## Usa mantengono il blocco contro l'Iran

ANTONIO MARVASI

Dal lato libanese, il movimento Hezbollah ha confermato di essere stato informato della possibile tregua attraverso canali diplomatici iraniani. Il parlamentare Hassan Fadlallah ha dichiarato che il gruppo era stato avvertito pochi minuti prima dell'annuncio ufficiale attraverso l'ambasciatore iraniano a Beirut.

### POSIZIONI EUROPEE

La tregua è stata accolta positivamente in Europa. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha parlato di "un sollievo", sottolineando che il conflitto "ha già causato troppe vittime" e ribadendo la necessità di rispettare l'integrità territoriale del Libano. Sul piano diplomatico, restano aperti canali più ampi. Stati Uniti e Iran sono impegnati in colloqui indiretti per estendere una tregua separata, mentre sul fronte europeo prende forma l'ipotesi di una missione navale difensiva nello Stretto di Hormuz, con il

coinvolgimento di Paesi non direttamente impegnati nel conflitto. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha annunciato un confronto con Francia e Regno Unito su questo punto, in vista di una riunione tra governi europei prevista nelle prossime ore per valutare un eventuale contributo operativo.

### BLOCCO NAVALE USA

Sul piano militare, gli Stati Uniti mantengono il blocco na-

vale contro i porti iraniani, con oltre 10mila militari impegnati tra Golfo Persico, Golfo di Oman e Mar Arabico. Secondo il capo degli Stati maggiori riuniti, il generale Dan Caine, almeno 13 navi hanno invertito la rotta per evitare il confronto con la Marina americana. Il Pentagono ha precisato che nessuna imbarcazione è stata finora abbordata, ma le forze navali restano autorizzate a intervenire in caso di violazione

del dispositivo, anche con colpi di avvertimento o altre misure di forza. Da Teheran arrivano segnali opposti. Il portavoce del ministero degli Esteri, Ismail Baghaei, ha dichiarato che l'Iran intende "ritenere responsabili" Stati Uniti e Israele per l'uccisione di propri dirigenti, sostenendo che la richiesta di accountability riguarda "l'intera comunità internazionale". In parallelo, ambienti militari vicini alla

guida suprema iraniana hanno minacciato possibili attacchi contro unità navali statunitensi nella regione, inclusa l'ipotesi di affondamento di navi in caso di escalation. Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha rilanciato, avvertendo che ulteriori minacce iraniane potrebbero portare a attacchi "ancora più dolorosi".

### CONGRESSO USA CONFERMA AZIONE MILITARE

Negli Stati Uniti, il Congresso ha di fatto confermato il sostegno all'azione militare. La Camera dei rappresentanti ha respinto per un solo voto una risoluzione che avrebbe imposto lo stop alle operazioni contro l'Iran senza autorizzazione formale, bocciandola con 214 voti contrari e 213 favorevoli, lungo linee quasi interamente partitiche. Il conflitto si avvicina così alla soglia dei 60 giorni oltre la quale, secondo la legge federale, diventa necessario un via libera esplicito del Congresso per proseguire le operazioni militari.



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

KIEV DENUNCIA CARENZA DI SISTEMI PATRIOT MENTRE INTENSIFICA GLI ATTACCHI SU INFRASTRUTTURE PETROLIFERE RUSSE

# Ucraina, i raid più massicci dell'anno: almeno 17 morti

## Zelensky: "La Russia non merita alcun allentamento"

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

[...] nella regione di Dnipropetrovsk e uno nell'oblast di Zaporizhzhia. L'offensiva è iniziata nella notte tra mercoledì e giovedì. L'allarme aereo è scattato nella capitale intorno alle 2.30, seguito pochi minuti dopo da esplosioni e dall'attivazione delle difese antiaeree. Secondo l'aeronautica ucraina, la Russia ha lanciato quasi 700 droni, in gran parte di tipo Shahed, insieme a missili balistici e da crociera. Tra i vettori impiegati figurano 19 missili balistici, oltre a un numero non precisato di missili da crociera. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha parlato di "circa 700 droni e 19 missili balistici", diretti principalmente contro Kyiv, Odessa e Dnipro. Si tratta di uno degli attacchi più intensi delle ultime settimane e, per numero di vettori impiegati, tra i più massicci contro aree civili dall'inizio del conflitto. A Kiev diversi quartieri sono stati colpiti, tra cui Podilskyi, e quattro persone sono state uccise, tra cui un ragazzo di 12 anni. Tra i feriti nella capitale ci sono anche tre agenti di polizia e quattro operatori sanitari, colpiti durante un secondo attacco mentre intervenivano sui luoghi delle prime esplosioni, una tecnica nota come "double tap".

### ZELENSKY: "NESSUNA NORMALIZZAZIONE POSSIBILE"

Intervenendo durante una cerimonia nei Paesi Bassi, Ze-



lensky ha ribadito la necessità di mantenere la pressione su Mosca: "La Russia non merita alcun allentamento della pressione internazionale o delle sanzioni".

Il presidente ha aggiunto: "La Russia scommette sulla guer-

ra. La risposta deve essere esattamente questa: difendere le vite con tutti i mezzi disponibili e aumentare la pressione per la pace con la stessa forza".

Anche il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha de-

nunciato i raid come "crimini di guerra che devono essere fermati e puniti". Dalla Commissione europea è arrivata una posizione analoga: qualsiasi alleggerimento delle sanzioni "non è utile" a mantenere la pressione su Mosca.

### CARENZA DI MISSILI PATRIOT

Gli attacchi arrivano in un momento critico per la difesa aerea ucraina. Zelensky ha avvertito nei giorni scorsi che il Paese è "praticamente a corto" di missili Patriot di produzione statunitense, fondamentali per intercettare i vettori balistici. Secondo Kiev, una parte significativa di questi sistemi sarebbe stata impiegata in Medio Oriente durante il recente conflitto con l'Iran, riducendo la disponibilità per l'Ucraina. Il governo ucraino sta sviluppando alternative più economiche e nuovi droni intercettori, ma al momento non è in grado di sostituire completamente le capacità dei Patriot.

### KIEV COLPISCE INFRASTRUTTURE RUSSE

Nel frattempo, l'Ucraina ha intensificato gli attacchi in territorio russo. Il governatore della regione di Krasnodar ha riferito la morte di una donna e di una ragazza di 14 anni in seguito a raid ucraini sul porto di Tuapse, sul Mar Nero. Kiev ha confermato di aver colpito infrastrutture energetiche nella zona, tra cui impianti legati all'export petrolifero, nell'ambito della campagna contro il settore energetico russo, considerato una fonte chiave di finanziamento dello sforzo bellico del Cremlino. Attacchi sono stati segnalati anche in Crimea occupata, contro depositi di carburante. Tuapse rappresenta uno snodo chiave per le esportazioni di prodotti petroliferi russi ed è sede di una raffineria del gruppo Rosneft.

### PRESSIONE DIPLOMATICA

Sul piano politico, gli sviluppi militari si accompagnano a nuove iniziative diplomatiche. Zelensky ha effettuato nei giorni precedenti un tour europeo con tappe in Germania, Norvegia e Italia per ottenere ulteriori sistemi di difesa aerea. Nel frattempo, il segretario generale della Nato Mark Rutte è atteso a Bruxelles per incontri con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, mentre proseguono i contatti tra i principali governi europei.

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodè.



Download on the  
App Store

GET IT ON  
Google Play

italpress.com

>> **Italtv**  
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Con la stagione fiscale 2026, l'associazione invita a verificare eventuali errori alla luce delle novità sulla riscossione

# Dichiarazioni dei redditi al via: il richiamo alle nuove regole su correzioni e ravvedimenti

PAOLO FRUNCILLO

Si avvicina l'avvio della nuova stagione delle dichiarazioni dei redditi e Confesercenti richiama l'attenzione di contribuenti e intermediari sulle opportunità – ma anche sugli obblighi – legati alla correzione di eventuali errori nelle dichiarazioni già presentate.

A fare il punto è il quotidiano online dell'Agenzia delle Entrate "FiscoOggi", che ricorda come sia ancora possibile intervenire su omissioni o inesattezze contenute nei modelli trasmessi negli anni precedenti, a partire dal 2021, attraverso lo strumento della dichiarazione integrativa, disciplinato dall'articolo 2, comma 8, del Dpr n. 322/1998.

## DICHIARAZIONE INTEGRATIVA, LE REGOLE

Confesercenti evidenzia che, scaduti i termini per l'annullamento o per l'invio di una dichiarazione correttiva (fissati al 31 ottobre 2025), l'unica strada percorribile è la presentazione di un modello "Redditi integrativo". Si tratta di una nuova dichiarazione completa, che deve riportare tutti i dati corretti relativi all'anno d'imposta di riferimento, inclusi redditi e oneri non indicati o erroneamente dichiarati.

## COME REGOLARIZZARE

La procedura è accessibile anche tramite i servizi web dell'Agenzia delle Entrate per le dichiarazioni precompilate degli ultimi cinque anni, oppure attraverso CAF e professionisti abilitati. Resta fondamentale che la dichiarazione originaria sia stata validamente presentata: sono considerate tali anche quelle inviate entro 90 giorni dalla scadenza, pur con applicazione delle sanzioni previste.

## LE SCADENZE DA RISPETTARE

I termini per l'invio della dichiarazione integrativa sono stati uniformati dalla normativa, ma restano due riferimenti temporali chiave: il 2 novembre 2026, ossia la scadenza per la dichiarazione relativa all'anno successivo, e il 31 dicembre del quinto anno successivo alla presentazione, che per il periodo d'imposta 2024 coincide con il 31 dicembre 2030. Confesercenti sottolinea come questa distin-

zione non sia solo formale, ma incida concretamente sull'utilizzo degli eventuali crediti e sulla misura delle sanzioni applicabili.

## CREDITI E DEBITI, LE DUE OPZIONI

Nel caso di integrativa a favore del contribuente, da cui emerge un maggior credito o un minor debito, le somme possono essere portate in compensazione o richieste a rimborso. Se la correzione av-

viene entro il 2 novembre 2026, il credito può essere utilizzato già nella successiva dichiarazione; oltre tale termine, invece, la compensazione sarà possibile solo per debiti maturati negli anni successivi.

## INTEGRATIVE A SFAVORE

Diversa la situazione per le integrative a sfavore, che comportano un maggior debito o un minor credito: in questo caso è necessario procedere contestualmente al versamen-

to delle imposte dovute, degli interessi e delle sanzioni.

## RAVVEDIMENTO OPEROSO

Confesercenti richiama infine l'importanza del ravvedimento operoso, che consente di regolarizzare spontaneamente le violazioni beneficiando di una riduzione delle sanzioni. Le recenti modifiche normative, in particolare quelle introdotte dal decreto legislativo n. 87/2024, rafforzano questo strumento incentivando com-

portamenti collaborativi da parte dei contribuenti.

## VERIFICARE LA PROPRIA POSIZIONE

Alla luce anche delle evoluzioni nelle regole della riscossione, l'associazione invita imprese e cittadini a una verifica puntuale delle proprie posizioni fiscali, per evitare aggravii e cogliere tempestivamente le opportunità di regolarizzazione previste dall'ordinamento.



SOTTO PRESSIONE LE FILIERE: AUMENTANO I COSTI E SI RIDUCONO LE FORNITURE. CATTANI: "POSSIBILI CRITICITÀ PER ANTIBIOTICI, PARACETAMOLO E FARMACI ONCOLOGICI"

# Farmaci, allarme di Farmindustria: rischio carenze in pochi mesi con lo stop allo Stretto di Hormuz

ETTORE DI BARTOLOMEO

L'industria farmaceutica europea guarda con crescente preoccupazione agli effetti della crisi geopolitica nel Golfo Per-

sico. Il possibile blocco dello Stretto di Hormuz, snodo strategico per le forniture energetiche globali, rischia infatti di innescare carenze di farmaci nell'Unione europea nel giro

di pochi mesi.

A lanciare l'allarme per le ricadute in Italia è il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani, che sottolinea come la situazione attuale stia già met-

tendo sotto stress l'intera filiera del farmaco. "Se guardiamo all'aumento degli stati di carenza", spiega, "l'orizzonte temporale è breve, di alcuni mesi. Poi la situazione potreb-

be diventare preoccupante, anche per la sostenibilità industriale".

## BALDO DEI COSTI MATERIE PRIME

La crisi in Medio Oriente, con le tensioni tra Iran e Stati Uniti, si traduce in un aumento significativo dei costi delle materie prime e dei componenti essenziali per la produzione farmaceutica. Secondo Farmindustria, si registrano rincari del 25% per l'alluminio, del 15% per i principi attivi e del 25% per il vetro. Materiali spesso importati da Paesi extraeuropei come Cina, India e Australia, e quindi esposti a ulteriori vulnerabilità logistiche.

## MENO PRODUZIONI E MAXI ACCAPARRAMENTO

"Si tratta di uno stress senza precedenti per le filiere", evidenzia Cattani, "aggravato da una nuova crisi energetica che spinge alla riduzione dei volumi e alimenta fenomeni di accaparramento". Le aziende stanno cercando di diversificare le fonti di approvvigionamento, ma i margini di manovra restano limitati".

## RISCHIO PER MEDICINALI AD ALTO UTILIZZO

Lo scenario più critico si delineerebbe in caso di prolungata chiusura dello Stretto di Hormuz. In quel caso, avverte Farmindustria, potrebbero verificarsi carenze diffuse di medicinali di largo utilizzo come paracetamolo, antibiotici e antidiabetici, ma anche di farmaci oncologici. Molti di questi prodotti dipendono infatti da precursori petrolchimici provenienti dal Golfo e trasportati proprio attraverso lo stretto.

## CATTANI: UN MIX DI FATTORI NEGATIVI

"La guerra in Iran rappresenta il terzo shock in quattro anni, dopo il conflitto in Ucraina e la crisi del Mar Rosso", fa infine presente Cattani, "colpendo simultaneamente logistica, energia e costi di produzione". Un mix di fattori che rischia di mettere sotto pressione uno dei settori chiave del Made in Italy e della sicurezza sanitaria europea.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation Manager

L'analisi dell'Istituto Superiore di Sanità riaccende il dibattito: Anaa Assomed richiama al giusto equilibrio tra linee guida, responsabilità professionale e organizzazione del sistema sanitario

# Appropriatezza delle cure, i medici ospedalieri: “No a derive burocratiche, sì all'autonomia clinica”

MAURIZIO PICCININO

“La strada da percorrere è chiara, anche se non facile. Ridurre l'inappropriatezza non significa ridurre le cure, né penalizzare i professionisti: significa garantire che ogni prestazione sia quella giusta, per il paziente giusto, nel momento giusto, nel luogo giusto. Questo è il vero obiettivo dell'appropriatezza clinica, e coincide con la migliore medicina possibile.” È da queste parole del segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Pierino Di Silverio, che prende avvio il confronto sull'appropriatezza delle cure, tornato al centro del dibattito dopo l'analisi dell'Istituto Superiore di Sanità.

## I NUMERI DELL'INAPPROPRIATEZZA

Secondo i dati dell'Iss, circa il 10% delle prestazioni sanitarie presenta profili di inappropriatezza. Un fenomeno che, in Italia, vale fino a 25 miliardi di euro. Due le direttrici principali: da un lato l'over-use, cioè l'eccesso di esami, terapie e ricoveri non necessari; dall'altro l'under-use, ovvero la mancata erogazione di cure a chi ne avrebbe bisogno.

## ECOGRAFIE ED ESAMI

Un caso emblematico arriva dal rapporto CeDAP 2024 sulla natalità: nel 77,1% delle gravidanze si effettuano più di tre ecografie, a fronte delle due raccomandate dalle linee guida nazionali. Un segnale di eccessiva medicalizzazione, che apre interrogativi non solo sugli investimenti nel Servizio sanitario nazionale, ma anche sull'impiego delle risorse.

## IL NODO DELLA AUTONOMIA CLINICA

Per i medici ospedalieri, osserva Pierino di Silverio però, il rischio è trasformare i dati in strumenti di controllo. L'appropriatezza, ricordano, i medici, non può diventare una leva per comprimere l'autono-



mia professionale. Sarebbe un errore già visto, ad esempio nella gestione delle liste di attesa, dove analisi e strumenti operativi sono stati talvolta confusi. La valutazione clinica resta infatti legata al singolo paziente. Le linee guida – come ribadito anche dal Sistema nazionale linee guida e

dalla legge 24/2017 (Gelli-Bianco) – sono strumenti di supporto, non prescrizioni rigide. Il medico deve attenersi “salvo le specificità del caso concreto”.

## VARIABILITÀ, O INAPPROPRIATEZZA?

Un esame in più non è auto-

maticamente sinonimo di errore.

La conoscenza della storia clinica, del contesto familiare o delle condizioni psicologiche del paziente può giustificare scelte diverse rispetto allo standard, evidenzia di Silverio.

Confondere la variabilità pre-

scrittiva con inappropriatezza sistematica è, secondo il sindacato, uno degli errori più frequenti.

Un errore per l'Anaa Assomed che rischia di incrinare il rapporto di fiducia tra medico e paziente e di alimentare tensioni tra professionisti e istituzioni.

Anche per questo, si segnala, cresce il numero di medici che abbandonano gli ospedali prima dell'età pensionabile.

## OLTRE LE PRESCRIZIONI

Il problema, inoltre, non riguarda solo “cosa” si prescrive, ma anche “dove” e “come” si cura. Un ricovero ordinario per condizioni gestibili in day hospital, un paziente cronico costretto all'ospedale per carenze territoriali, o lunghe attese in pronto soccorso sono esempi di inappropriatezza organizzativa.

In questi casi, la responsabilità non è del singolo medico, ma delle criticità strutturali del sistema sanitario, che spesso costringono i professionisti a soluzioni adattive.

## LE PRIORITÀ E LE PROPOSTE

Per ridurre davvero l'inappropriatezza, secondo Anaa Assomed, servono interventi strutturali: rafforzamento della medicina territoriale.

Sviluppo delle cure intermedie e domiciliari; potenziamento delle strutture di prossimità. Misure che migliorano l'accesso alle cure e riducono la pressione sugli ospedali, garantendo al paziente il setting assistenziale più adeguato.

## NO A LOGICHE PUNITIVE

Il sindacato mette in guardia anche da approcci basati su meccanismi punitivi o eccessivamente burocratici.

Strumenti come i “tempari” o politiche orientate esclusivamente al contenimento dei costi rischiano di compromettere la qualità dell'assistenza e di alimentare la medicina difensiva, che rappresenta a sua volta una delle cause dell'inappropriatezza prescrittiva.

## L'EQUILIBRIO POSSIBILE

La sfida, dunque, per l'Anaa Assomed è trovare un equilibrio tra sostenibilità del sistema e autonomia professionale. Supportare il medico – con migliori condizioni di lavoro, sicurezza, welfare e riconoscimento economico – è indicato come il vero investimento strategico.

Perché l'appropriatezza, concludono i medici ospedalieri, non è una riduzione delle cure, ma la loro qualificazione: dare a ogni paziente la risposta giusta, nel momento e nel luogo giusto.

# Energia, giusto tassare gli extraprofitti

RICCARDO PEDRIZZI

Una lettera è stata inviata al commissario Ue all'Economia, Wopke Hoekstra, dal nostro ministro al Mef, Giorgetti, e dagli omologhi per la Germania, per la Spagna, per il Portogallo e per l'Austria.

I cinque ministri hanno chiesto un intervento: "per tassare gli extraprofitti delle imprese energetiche" a livello Ue. E scrivono che "Una soluzione europea rappresenterebbe un segnale per i cittadini dei nostri Stati membri e per l'economia nel suo complesso, di-

mostrando che siamo uniti e in grado di agire"... Si tratterebbe cioè di "un messaggio chiaro: coloro che traggono profitto dalle conseguenze della guerra devono fare la loro parte per alleviare il peso sulla collettività"... per "finanziare misure temporanee di sostegno, in particolare per i consumatori, e contenere l'aumento dell'inflazione, senza gravare ulteriormente sui bilanci pubblici".

Introducendo questa tassa si darebbe, insomma, "un segnale ai cittadini dei nostri Stati membri e all'economia in generale, dimostrando la nostra

unità e la nostra capacità di agire".

Bruxelles però resta cauta sui tempi e si attarda a valutare la situazione. Eppure i tempi, soprattutto per l'Italia, sono stretti. Perché il prossimo 1° maggio scadrà anche lo sconto bis sulle accise deciso dal governo Meloni.

Naturalmente i diretti interessati hanno subito protestato, esprimendo "sorpresa e sconcerto" per l'iniziativa "di tassare eventuali extraprofitti delle società energetiche". Secondo le aziende petrolifere

sarebbe stato, invece, "necessario evitare ulteriori elementi di instabilità in un settore che si sta impegnando per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti". Nel frattempo Bruxelles prende tempo e fa sapere che la Commissione sta lavorando "a stretto contatto con gli Stati membri su possibili misure politiche mirate in risposta all'attuale crisi energetica", facendo però presente che "è importante tenere conto degli insegnamenti" del passato, allorché fu introdotto un contributo temporaneo di solidarietà sugli extraprofitti che non ebbe i

risultati auspicati.

Il problema è che da questo mese di aprile le carenze inizieranno a manifestarsi sensibilmente e c'è il rischio di una impennata dei prezzi in tutto il mondo per accaparrarsi petrolio, innescando una pericolosa rincorsa difficilmente sostenibile. Di fronte a questo gioco al massacro economico il silenzio dell'Unione europea è preoccupante e non pare intravedersi una strategia di reazione.

C'è da dire, oltretutto, che anche la soluzione della tassazione degli extraprofitti risulta essere una misura di emergenza che non risolverà a monte il problema energetico del nostro Paese, che con il nostro governo, proprio per questo chiede di rivedere giustamente la struttura del mercato elettrico che fa dipendere il prezzo dell'elettricità da quello del gas, intervenendo sull'ETS il meccanismo per ridurre le emissioni di gas serra.

